



COMUNE DI POMEZIA

Città metropolitana di Roma Capitale

SETTORE 6 - TUTELA DELL'AMBIENTE

ORDINANZA SINDACALE N. 29 DEL 07/12/2017

Responsabile del Procedimento GATTINARI GIORGIO
Dirigente competente: CURCI RENATO

OGGETTO: MISURE A TUTELA DELLA SALUTE PUBBLICA E PRIVATA E DELL'AMBIENTE IN CONSEGUENZA DEI FENOMENI DI CONTAMINAZIONE DELLE FALDE ACQUIFERE NEL TERRITORIO COMUNALE. GESTIONE DEI POZZI ARTESIANI E FREATICI.

VISTA l'Ordinanza del Commissario Prefettizio n. 3 del 12/02/2013 avente per oggetto "Contaminazione da composti organo-alogenati e alluminio delle acque di falda acquifera nel sottosuolo di Pomezia", le cui prescrizioni si intendono integralmente richiamate e confermate nel presente atto, anche se non materialmente allegato;

VISTA l'Ordinanza Sindacale n. 81 del 22/06/2010 recante "Disposizioni in merito all'utilizzo di acque emunte da pozzi privati per consumo umano – Acquisizione del giudizio di idoneità", le cui prescrizioni si intendono integralmente richiamate e confermate nel presente atto, anche se non materialmente allegato;

VISTE le risultanze emerse dai Tavoli Tecnici tenutisi ed in corso, in collaborazione con la Regione Lazio e la Provincia di Roma (ora Città metropolitana di Roma Capitale), che confermano la necessità ed urgenza di provvedere con idonei interventi a salvaguardia della salute pubblica e privata, a causa dello stato di inquinamento delle falde acquifere del territorio di Pomezia e Ardea;

VISTE le Tavole Cartografiche elaborate dall'Arpa Lazio dal 2012 ed aggiornate dal Tavolo Tecnico, finalizzate alla mappatura dei pozzi censiti nel territorio di Pomezia e alla valutazione del grado di inquinamento delle falde e della distribuzione spaziale degli inquinanti;

VISTE le Determinazioni del Dipartimento Ambiente e Sistemi Naturali della Regione Lazio n. G09156 del 08/08/2016 e n. G09157 del 08/08/2016 (pubblicate sul sito Web della Regione Lazio e della Città di Pomezia), con le quali sono stati approvati rispettivamente il "rapporto informativo e comunicazione sui rischi" e le "FAQ (frequently asked questions)" relativamente alla situazione di inquinamento delle acque sotterranee da sostanze organiche clorate nell'area vasta dei territori dei Comuni di Pomezia e Ardea;

VISTO che l'inquinamento delle falde assume un carattere non puntuale ma territoriale di area vasta, non potendosi escludere l'ampliamento dell'area sotterranea interessata e con le difficoltà tecniche di circoscrivere tale area soggetta ad inquinamento;

TENUTO CONTO che rispetto a tale quadro conoscitivo l'Arpa Lazio ha evidenziato la possibilità che alcuni dei dati analitici presentati siano sottostimati rispetto al reale inquinamento dell'acquifero, per la possibile presenza di acque già trattate frammiste a quelle di falda;

VISTO il D. Lgs. n. 31/2001 “Attuazione della direttiva 98/83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano” ed in particolare l’art. 6, che prevede controlli da parte della ASL territorialmente competente per l’ottenimento del giudizio di idoneità al consumo umano delle acque da parte del gestore;

PRESO ATTO che il quadro emerso relativo alla situazione delle falde nel territorio di Pomezia è preoccupante per le conseguenze che potrebbe avere per la salute pubblica e privata, anche per la presenza di numerosi pozzi privati nel territorio e di numerose aziende che utilizzano acque di pozzo nel ciclo produttivo e/o per il consumo umano;

PRESO ATTO che a seguito delle precedenti ordinanze già emanate in proposito ed in premessa citate risultano essere stati richiesti ed ottenuti solo un limitato numero di giudizi di idoneità al consumo umano per acque emunte da pozzi privati, il che fa ritenere che sul territorio vi sia ancora un numero elevato di pozzi che non hanno le caratteristiche di sicurezza necessarie per l’uso umano;

RITENUTO pertanto necessario emettere un ulteriore provvedimento a tutela della salute pubblica e privata e dell’ambiente, richiamando le precedenti ordinanze e finalizzando gli interventi ad un maggior controllo del territorio e degli inquinamenti in atto e privilegiando ove possibile le fonti idriche sicure per la popolazione;

RITENUTO necessario procedere alla mappatura dei pozzi e degli emungimenti da corpi idrici presenti sul territorio comunale, inclusi quelli eventualmente presenti e non autorizzati ai sensi di legge, nonché proseguire ed approfondire le attività di indagine, monitoraggio e controllo per definire in dettaglio ubicazione, caratteristiche della o delle sorgenti di contaminazione e modalità di diffusione dei contaminanti nel suolo e sottosuolo in tutto il territorio comunale, d’intesa con gli altri Enti ed Organismi pubblici coinvolti;

VISTO il Decreto Legislativo 02 febbraio 2001, n. 31;

VISTO l’art. 50 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

VISTO il Testo Unico delle Leggi Sanitarie approvato con Regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

Tutto ciò premesso e considerato, ai fini della tutela della salute pubblica e della salubrità dell’ambiente,

ORDINA

1. Quanto premesso costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. Di confermare quanto già stabilito con le precedenti Ordinanze Sindacali n. 81 del 22/06/2010 e n. 3 del 12/02/2013, ovvero che **è fatto obbligo a tutti i possessori di pozzi privati** che emungano acque destinate o da destinare al consumo umano ovvero, ai sensi dell’art. 2 del D. Lgs. n. 31/2001:
 - 1) le acque trattate e non trattate destinate ad uso potabile e per la preparazione di cibi e bevande, o per altri usi domestici (incluso il lavaggio di mani e corpo);
 - 2) le acque utilizzate in un’impresa alimentare (e/o non alimentare) per la fabbricazione, il trattamento, la conservazione o l’immissione sul mercato di prodotti o di sostanze destinate al consumo umano, escluse quelle la cui qualità non può avere conseguenze sulla salubrità del prodotto finale;**di procedere alla determinazione del profilo di idoneità al consumo umano del pozzo o dei pozzi in proprio possesso, di uso domestico e non domestico, ai fini dell’acquisizione del giudizio di idoneità da parte dell’Azienda USL Roma 6 – Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione;**
3. **Il divieto di uso domestico dell’acqua di pozzo per il consumo umano in tutte le aree servite dall’acquedotto pubblico**, intese per aree abitate a distanza inferiore a 50 metri

dalle linee di distribuzione dell'acquedotto, **con l'esclusione dei pozzi che abbiano già acquisito il giudizio di idoneità al consumo umano espresso dall'Azienda USL** alla data di scadenza della presente ordinanza; restano ammessi gli altri usi consentiti delle acque di pozzo; **restano valide tutte le esclusioni dell'uso di acqua proveniente dall'acquedotto stabilite da leggi o da ordinanze specifiche (divieto di uso di acqua di acquedotto per inaffiamento, per lavaggio autoveicoli, per usi industriali e altro)**;

4. **Il divieto di escavazione di nuovi pozzi nelle aree del territorio comunale servite dall'acquedotto pubblico (fatte salve le richieste per uso industriale e di altro tipo per le quali non è ammesso l'uso di acqua di acquedotto, che seguiranno le procedure di competenza della Città metropolitana di Roma Capitale)**;
5. che pertanto tutti i privati, gli enti, i pubblici esercizi e le aziende del settore alimentare e non alimentare, che intendano realizzare nuovi pozzi o che già utilizzano per consumo umano le acque emunte da pozzi privati, **inoltrino**, qualora non lo abbiano già fatto in base alle precedenti ordinanze n. 81 del 22/06/2010 e n. 3 del 12/02/2013, **entro il termine di 90 (novanta) giorni** dalla pubblicazione del presente atto sull'Albo Pretorio, la richiesta di espressione del giudizio di idoneità al SIAN (Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione) dell'Azienda USL Roma 6, come da modello allegato alla presente (**Allegato 1**), responsabile del rilascio del giudizio di idoneità ai sensi dell'art. 6, comma 5 bis, del D. Lgs. n. 31/2001;
6. Nelle more dell'ottenimento del giudizio di idoneità o della presentazione della domanda **è fatto obbligo a tutti i possessori di pozzi privati di eseguire immediatamente, a propria cura e spese, una singola analisi di qualità delle acque comprendente i parametri di cui al D.Lgs. n. 31/2001** utilizzando un laboratorio formalmente accreditato; **copia del risultato dell'analisi dovrà essere trasmessa al Comune di Pomezia e alla AUSL Roma-6 entro 30 giorni dalla data di acquisizione**;
7. Di confermare **il divieto** a tutti i proprietari o possessori dei suddetti pozzi **di utilizzare le acque emunte** da questi per l'uso umano, fino all'acquisizione del giudizio di idoneità espresso dall'Azienda USL - Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione, **nel caso in cui l'analisi di cui al punto 7 abbia dato risultati di superamento dei limiti di legge anche per un solo parametro**;
8. **In ogni caso** i proprietari o possessori di pozzi, in caso di superamento dei limiti delle concentrazioni dei parametri previsti dal D. Lgs. n. 31/2001, **dovranno dotarsi immediatamente di idonei sistemi depurativi** atti a ripristinare i valori dei parametri nei limiti di legge, **ovvero di sistemi alternativi di approvvigionamento dell'acqua per il consumo umano**, fermo restando l'obbligo di acquisizione del giudizio di idoneità di cui al punto 2, e dovranno acquisire successiva **analisi di verifica dell'ARPA Lazio** attestante il rientro di tutti i parametri nei limiti di legge;

AVVERTE

- a) **Che in caso di inosservanza del disposto di cui al presente atto saranno comminate le sanzioni previste dall'art. 650 del Codice Penale e si procederà alla sigillatura del pozzo a cura e spese del proprietario inadempiente, fatte salve ulteriori sanzioni previste per legge nei casi specifici**;
- b) **Che in caso di accertamento di pozzi non regolarmente denunciati alla Provincia di Roma (oggi Città metropolitana di Roma Capitale) gli stessi verranno sigillati a cura e spese del proprietario, fatte salve ulteriori sanzioni a carico del proprietario e dell'utilizzatore finale nei casi previsti dalla legge**;

Inoltre,

INCARICA

- l'ARPA LAZIO – Servizio, Suolo, Rifiuti e Bonifiche e l'Azienda USL Roma 6 – Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione, per quanto di rispettiva competenza e quanto loro demandato dalla vigente normativa, di monitorare, sulla base di autonomi controlli, con adeguata periodicità, le zone interessate dalla contaminazione, al fine di circoscriverne con sempre maggiore precisione le sorgenti e le modalità di diffusione dei contaminanti nel suolo, nel sottosuolo e nella falda acquifera;

- l'Azienda USL Roma 6 – Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione, di fornire i giudizi di idoneità ai sensi dell'art. 6, comma 5 bis, del D. Lgs. 31/2001, ai proprietari o possessori di pozzi che presenteranno la richiesta di cui al modulo in Allegato 1 alla presente ordinanza;
- Il Dirigente responsabile del Settore Tutela dell'Ambiente e il Dirigente della Polizia Locale di costituire un Gruppo di Lavoro specifico, d'intesa con la locale AUSL e con la Città metropolitana di Roma Capitale, con l'incarico di provvedere alla mappatura dei pozzi e al controllo degli stessi su tutto il territorio, avvalendosi delle competenze della AUSL e dell'ARPA Lazio; i risultati del Gruppo di Lavoro saranno presentati periodicamente al Sindaco e resi noti alla popolazione attraverso i canali istituzionali;

DISPONE

- Che il Settore Tutela dell'Ambiente chieda all'Arpa Lazio e all'Azienda USL Roma 6 – SIAN, sulla base delle proprie competenze istituzionali e in relazione a propri programmi di attività e priorità, gli aggiornamenti sulle attività di monitoraggio e controllo, al fine di tenere sotto controllo la situazione in ordine all'adeguamento del presente provvedimento;
- Che il Settore Tutela dell'Ambiente fornisca all'Istituto Superiore di Sanità, in accordo con Arpa Lazio e Azienda USL – SIAN, tutte le informazioni e i dati reperibili sulla problematica, al fine di acquisire il parere sulla sussistenza di rischi per la salute umana connessi con lo stato di contaminazione rilevato;
- Di dare la massima diffusione al presente provvedimento attraverso la pubblicazione all'Albo Pretorio, sul sito internet istituzionale del Comune di Pomezia e della Regione Lazio, sui mezzi di stampa locale, sui mezzi televisivi di informazione locale, a mezzo di manifesti e ogni ulteriore mezzo ritenuto idoneo a garantirne la conoscenza dei contenuti. Ulteriori informazioni e chiarimenti potranno altresì essere chiesti all'Azienda USL Roma 6 – Dipartimento di Prevenzione – Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione ed al personale del Settore Tutela dell'Ambiente del Comune di Pomezia nei giorni di ricevimento del pubblico;
- Che la Polizia Locale e l'Azienda USL Dipartimento di Prevenzione - Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione, sulla base delle proprie competenze istituzionali e quali organi di polizia giudiziaria, sono incaricati di far osservare l'esatta esecuzione del presente provvedimento, comminando le sanzioni previste in caso di accertata inottemperanza;
- Di notificare il presente atto a:
 - ⇒ **PREFETTO DI ROMA – Ufficio Territoriale del Governo – Via IV Novembre, 119/A – 00187 ROMA - protocollo.prefrm@pec.interno.it;**
 - ⇒ **AZIENDA U.S.L. ROMA 6 – Dipartimento di Prevenzione – Direzione Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione – Piazza Vescovile, 4 – 00041 Albano Laziale (Roma) - servizio.protocollo@pec.aslromah.it;**
 - ⇒ **AZIENDA U.S.L. ROMA 6 – Dipartimento di Prevenzione – Servizio Igiene e Sanità Pubblica – Villa Albani Edificio Contini 1°Piano - Via Aldobrandini, 32 – 00042 Anzio (RM) - dipartimento.prevenzione@pec.aslromah.it**
 - ⇒ **AZIENDA U.S.L. ROMA 6 – Dipartimento di Prevenzione – Servizio Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro – Villa Albani, Edificio Contini, 1° piano - Via Aldobrandini, 32 – 00042 Anzio (RM) - spresal@pec.aslromah.it**
 - ⇒ **MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE – Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 ROMA - MATTM@pec.minambiente.it**
 - ⇒ **ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ – Viale Regina Elena, 299 – 00161 ROMA - protocollo.centrale@pec.iss.it**
 - ⇒ **REGIONE LAZIO – Direzione Regionale Governo del Ciclo dei Rifiuti – Area Bonifica dei Siti Inquinati – Via del Tintoretto, 432 – 00142 ROMA bonificasitiinquinati@regione.lazio.legalmail.it**
 - ⇒ **ARPA LAZIO – Sezione Provinciale di Roma – Servizio Suolo, Rifiuti e Bonifiche - Via Giuseppe Saredo, 52 – 00173 ROMA - sezione.roma@arpalazio.legalmailpa.it**
 - ⇒ **CITTA' METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE – Dipartimento IV – Servizio 1 "Gestione Rifiuti" – Via Tiburtina, 691 – 00159 ROMA - ambiente@pec.cittametropolitanaroma.gov.it**
 - ⇒ **COMPAGNIA CARABINIERI POMEZIA - Via Roma, 26 – 00071 Pomezia (RM) - trm26940@pec.carabinieri.it**

- ⇒ **COMANDO COMPAGNIA GUARDIA DI FINANZA DI POMEZIA – Via Cavour, 37 – 00071 Pomezia (RM) - rm1240000p@pec.gdf.it**
- ⇒ **COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO ROMA – Via Genova, 3/a – 00184 ROMA - com.roma@cert.vigilfuoco.it**
- ⇒ **COMANDO CARABINIERI – GRUPPO FORESTALE PROVINCIALE – Via G. Baglivi, 6 – 00100 ROMA - cp.roma@pec.corpoforestale.it**
- ⇒ **Consorzio per lo sviluppo industriale Roma e Latina - Via Carrara, 12/A (Loc. Tor Tre Ponti) – 04013 Latina Scalo (LT) - info@pec.consorzioasi.com**
- ⇒ **ACEA ATO 2 S.p.A. – Piazzale Ostiense, 2 – 00154 ROMA - acea.ato2@pec.aceaspa.it**
- ⇒ **Infrastrutture Distribuzione Gas – Distribuzione Acqua – Unità Operativa di Pomezia – Via Giamaica, 8 – 00071 Pomezia (RM) - protocollo@pec.infrastrutturedg.it**
- ⇒ **POLIZIA DI STATO – Commissariato Lido XIII Lido di Roma – Viale Giuseppe Genoese Zerbi n. 98 - 00122 (Roma) - comm.lidodiromarm@pecps.poliziadistato.it;**
- ⇒ **COMANDO STAZIONE CARABINIERI FORESTALE DI POMEZIA – S.R. 148 Pontina Km 31,400 – 00071 Pomezia (Roma) (consegna diretta);**
- ⇒ **COMANDO POLIZIA LOCALE – SEDE**
- ⇒ **SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI POMEZIA – SEDE;**
- ⇒ **SETTORE ATTIVITÀ PRODUTTIVE DEL COMUNE DI POMEZIA – SEDE;**
- ⇒ **SETTORE LAVORI PUBBLICI-URBANISTICA DEL COMUNE DI POMEZIA – SEDE;**
- ⇒ **SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE – SEDE;**
- ⇒ **UFFICIO DEI MESSI COMUNALI per l'affissione all'Albo Pretorio e la pubblicazione sul sito istituzionale del comune di pomezia www.comune.pomezia.rm.it**

Avverso al presente provvedimento è ammesso il ricorso al TAR del Lazio entro 60 gg. dalla notifica, ai sensi della normativa vigente (Legge 6 Dicembre 1971, n. 1034) oppure, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, da proporre entro 120 gg., come previsto dal DPR 24 Novembre 1971, n. 1199.

Pomezia

07/12/2017

Il Sindaco
Fabio Fucci / INFOCERT SPA